



Tra controfirme e controlli, i ritardi si accumulano. Giannini: ora finanziamenti diretti

Paritarie, un anno e non basta Ancora non erogati i 220 milioni per il 2013/2014

DI EMANUELA MICUCCI

Nelle prossime settimane due decreti trasferiranno alle regioni i fondi per le scuole paritarie per l'anno scolastico 2013/2014. Dopo circa un anno e mezzo arriveranno i 220 milioni che la Legge di Stabilità 2013, nel capitolo 1299, assegnava alle regioni con il vincolo di destinazione agli istituti paritari. Una strada che potrebbe essere ancora in salita in quelle regioni che, sfornando il patto di stabilità, si vedranno bloccati i finanziamenti. Da quest'anno, però, si cambia: tutte le risorse per il sostegno delle paritarie saranno erogate solo dal Miur direttamente alle scuole.

«Il problema è che nel frattempo le scuole stanno morendo di asfissia e, soprattutto, quelle dell'infanzia, che hanno a che fare con le fasce spesso più povere delle famiglie, si trovano in enormi difficoltà, costrette a chiudere o a licenziare», commenta Gian Luigi Gigli (Pc), che in un question time, la scorsa settimana, ha chiesto al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini i motivi dei ritardi. Era, infatti, il 27 dicembre 2013 quando il ministero dell'econo-

mia ripartiva in capitoli il bilancio di previsione dello Stato 2014, stanziando 220 milioni per le scuole paritarie al capitolo 1299 che fa riferimento ai fondi assegnati alle regioni con vincolo di destinazione alle paritarie. Le altre risorse, 273 milioni, sono nel capitolo 1477 del bilancio, di competenza del Miur che l'ha trasferite alle scuole «nel corso del 2014, a giugno», spiega Giannini. La somma che transita dalle regioni, invece, «ha subito un ritardo di assegnazione, in quanto il perfezionamento del decreto è avvenuto in data 23 dicembre (2014, ndr), poiché vincolato alla comunicazione formale da parte delle regioni dei tagli nei propri bilanci per la spending review».

Due mesi prima, il 30 ottobre 2014, la Conferenza Stato-regioni aveva approvato il decreto interministeriale Istruzione-Tesoro-Affari regionali con cui si ripartivano tra le regioni, sulla base del numero delle scuole paritarie, delle classi e degli alunni, le risorse pari a 195.828.991 euro. Senza cioè i 24.171.009 dei fondi della regione Lazio, che il Mef aveva reso indisponibili, accantonandoli, a causa del deficit della sanità re-

gionale. A dicembre scorso, il decreto veniva registrato alla Corte dei Conti e, a febbraio, il Miur chiedeva la cassa al Mef.

Intanto, alcune regioni, come il Friuli Venezia Giulia, non vedendosi trasferire i fondi già ripartiti, si sono mosse con una propria disponibilità finanziaria: una sorta di anticipo di cassa a valere sulle risorse che arriveranno. Ormai prossime. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, infatti, il decreto da 100 milioni del Miur è in dirittura d'arrivo firmato da Giannini. Pronto anche quello del Mef per i restanti 95.828.991 euro, di cui si sono trovate le coperture. Nelle prossime settimane, quindi, le regioni avranno i fondi da assegnare alle singole scuole. Si va dagli oltre 52.691 euro della Lombardia ai 28mila della Campania ai 25.847 del Veneto, passando per i 17.461 dell'Emilia Romagna e i quasi 14mila del Piemonte, fino ai 9.257 della Toscana, gli 8.891 della Puglia e gli 8.628, limitati alle

sole scuole dell'infanzia, della Sicilia. Tutte sotto i 6.000 euro le restanti regioni. «Dal prossimo anno tutte le risorse per le scuole paritarie, 471,9 milioni, saranno trasferite direttamente dal Miur alle scuole attraverso gli Usl - ricorda Gabriele Toccafondi, sottosegretario all'Istruzione con delega alla parità scolastica - occorre avere controlli, ma il percorso deve essere più semplice, perché le paritarie hanno solo due entrate, fondo nazionale e rette».

—E. Riproduzione riservata—

Piano di riparto stanziamento € 195.828.991,00

Piemonte	€ 13.996.270	Marche	€ 2.401.872
Vale d'Aosta	€ 316.032	Abruzzo	€ 2.661.177
Lombardia	€ 52.691.618	Molise	€ 384.378
Bolzano	€ 548.894	Campania	€ 28.084.592
Trento	€ 3.026.086	Puglia	€ 8.891.333
Veneto	€ 25.847.938	Basilicata	€ 793.120
Friuli Venezia Giulia	€ 4.002.811	Calabria	€ 5.327.344
Liguria	€ 5.978.200	Sicilia (*)	€ 8.628.418
Emilia Romagna	€ 17.461.066	Sardegna	€ 4.043.802
Toscana	€ 9.257.117	TOTALE	€ 195.828.991,00
Umbria	€ 1.486.923		(*) scuole dell'infanzia